

Una grande opera di Robin Wood

Dite la verità... vi aspettavate che *Dago* potesse ancora stupirvi?...

No, non intendiamo affascinarvi con le sue trame, coi ritmi delle sue sceneggiature, con la limpida efficacia dei suoi disegni: questo, ormai, per quanto incredibile, è normale. Intendiamo proprio che potesse spiazzarvi completamente proponendovi qualcosa che va fuori da ogni schema pur restando totalmente coerente coi valori e le emozioni della saga.

Domanda, ovviamente retorica. Se ve l'abbiamo chiesto è perché sappiamo che il *giannizzero nero* si accinge proprio a questo: a lasciare letteralmente spiazzato ogni suo appassionato lettore.

Merito di Giancarlo Liuzzi che nella sua veste di Direttore della Comunicazione del *Teatro Regio* di Parma, cuore indiscusso della passione verdiana di tanti melomani, organizza alcune delle manifestazioni che ogni anno a ottobre danno vita al *Festival Verdi*, una delle più prestigiose manifestazioni musicali e culturali internazionali. Tra queste manifestazioni c'è quella per cui ogni



anno, nei 28 giorni (tanti quante le opere del *Cigno di Busseto*) il Festival presenta al pubblico un'opera non musicale che celebri in qualche modo la grandezza di Giuseppe Verdi.

Ebbene, Giancarlo Liuzzi, grande appassionato, oltre che delle opere di Verdi, della saga di *Dago*, ha avuto una di quelle idee che all'inizio sembrano folli, ma che poi, proprio perché folli, ti conquistano: coinvolgere proprio Cesare Renzi in questa celebrazione verdiana. Così ci ha contattato e noi l'abbiamo a nostra volta messo in contatto con Robin Wood. Al quale (voi non lo sapete, ma è un grande melomane, fan di Plácido Domingo) non è parso vero di accettare una sfida di questo livello e ha coinvolto Carlos Gomez e quel geniale coloratore che risponde al nome di Claudio Romero.

E' nata così una saga di *Dago* interamente a colori, che noi vi presenteremo in anteprima su *Lanciostory* a partire dal numero 48 e alla quale, l'anno prossimo dedicheremo un volume di assoluto prestigio, che verrà presentato proprio al *Regio* di Parma durante il *Festival Verdi*. Titolo: *Nabucco*.

Ci fermiamo qui, certi che comunque su questo argomento ci spingerete a tornare molte volte. Ma possiamo dire che siamo davvero orgogliosi?

